

## La scalata a Mediaset

### Berlusconi: «Da Vivendi un'estorsione ma resisteremo» Domani de Puyfontaine in audizione in Consob

di Federico De Rosa

**MILANO** Dopo il rastrellamento che in meno di due settimane ha portato Vivendi a superare il 25% nel capitale di Mediaset, è arrivato il momento dei chiarimenti. Venerdì il ceo del gruppo francese, Arnaud de Puyfontaine, verrà ascoltato dalla Consob che nello stesso giorno potrebbe sentire anche i vertici di Fininvest e Mediaset. Intanto l'AgCom ha deciso di aprire un'istruttoria sulla scalata, anche su sollecitazione di Mediaset che ha presentato un esposto chiedendo di verificare la legittimità degli acquisti di azioni del Biscione, tenuto conto che Vivendi ha già il 23,8% di Telecom.

«Non immagino Mediaset non guidata dalla mia famiglia, io ho fatto tante cose ma una di quelle in cui mi sono impegnato di più è la tv, Mediaset è stata la prima tv commerciale in Europa, un esempio della nuova era», ha detto ieri Silvio Berlusconi alla presentazione del nuovo libro di Bruno Vespa. Ci hanno fatto un

ricatto, un'estorsione e quindi siamo in una battaglia. Di fronte a questa scalata ostile pensiamo di resistere» ha ribadito l'ex premier. «Noi crediamo che la magistratura debba dare seguito alle nostre cause, i giudici devono darci ragione». Berlusconi si è poi lamentato per lo scarso margine di manovra che ha per difendersi: «Ci troviamo nell'assurda situazione di non poter fare acquisto di azioni — ha spiegato — perché la legge impone che un socio possa comprare solo il 5% all'anno. I francesi hanno avuto buon gioco ad acquistare il 29% e noi fermi al 40%. Per arrivare al 51% io spero che quei comitati per la difesa dell'italianità di Mediaset possano portarci a contare sul voto di circa il 20% delle azioni che sono nelle mani di differenti azionisti».

Con le posizioni dei due contendenti ormai cristallizzate — Bolloré potrebbe essere già a un passo dal 30%, ma non ha obbligo di

comunicarlo — la Borsa continua a spingere sui titoli del Biscione, ieri in rialzo del 2,8% con quasi il 6% del capitale scambiato. Azioni che potrebbero essere finite a Vivendi, o allo stesso gruppo di Cologno che può portare dall'attuale 3% fino al 10% il possesso di azioni proprie. Sul mercato si segnalano diversi intermediari che starebbero mettendo insieme azioni Mediaset. Alcuni avrebbero anche costruito opzioni. In vista di un'Opa?

Domani la Consob ascolterà de Puyfontaine, anche in seguito all'esposto presentato da Fininvest per manipolazione di mercato e abuso di informazioni privilegiate da parte di Vivendi. Ma la Commissione ha interesse anche a verificare l'ipotesi di un concerto, che farebbe scattare l'obbligo di Opa, ma che potrà essere valutato solo ex post in caso di accordo tra Vincent Bolloré e Silvio Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Investimenti

di Dario Di Vico

# Crescono i robot made in Italy Primo test per Industria 4.0

Stime 2017 caute: produzione +4%, consumo +6,9%. Risale l'export

Il presidente dell'Ucimu Massimo Carboniero è soddisfatto e i numeri che sciorina sono sicuramente favorevoli per l'industria delle macchine utensili, automazione e robotica che rappresenta. Le stime per il 2017 sono riassumibili così: la produzione dovrebbe salire del 4% sul 2016, il consumo +6,9%, le consegne sul mercato interno +7,5% e l'export ritorna in territorio positivo con +1,7%. Da sempre i dati delle macchine utensili sono un buon indicatore dell'andamento dell'economia reale italiana, quest'anno valgono ancora di più perché ci raccontano in anticipo come andrà il Piano Industria 4.0 inserito nella legge di Stabilità 2017. Sul mero versante degli incentivi il Piano affianca al super-ammortamento del 140% una nuova misura di iper-ammortamento del 250% e quindi apre una finestra straordinaria per far decollare gli investimenti nelle tecnologie di connessione digitale (quelle su cui si manifesta il ritardo italiano). Anche per questo moti-

vo Carboniero è il primo a etichettare come «caute» le previsioni Ucimu, spera infatti che in sede di consuntivo, nel dicembre '17, quei numeri vengano superati.

Bisogna infatti ricordare come l'industria dei beni strumentali e robot arrivi da tre anni nei quali è cresciuta almeno a doppia cifra e di conseguenza le previsioni per il 2017 sono improntate al realismo. Nel solo 2016 il consumo è aumentato del 10,1% e le consegne sul mercato interno del 20,5% e partendo quindi da una base elevata l'incremento previsto è meno pronunciato di quanto si potesse attendere. E' chiaro però che siamo in una congiuntura intermedia, nella fase che sta tra l'approvazione parlamentare del Piano e le concrete scelte degli imprenditori. E i dati Ucimu inducono a pensare che ci sia bisogno di un'operazione di accompagnamento sul territorio del Piano Industria 4.0 in modo che le imprese comprendano a pieno le opportunità e non si facciano



La banca d'affari Le accuse riguardano il tasso ISDAfix

## Per 120 milioni Maxi multa a Goldman Sachs

La Commodities Futures Trading Commission, una delle autorità di vigilanza di Borsa statunitensi, ha inflitto a Goldman Sachs una multa da 120 milioni di dollari per possibili manipolazioni di un benchmark dei tassi swap tra il 2007 e il marzo 2012.

# 20,5

per cento  
L'incremento nel 2016 delle consegne in Italia per macchine utensili, automazione e robotica

condizionare negativamente da un'agenda pubblica molto centrata sulla lotta politica più che sull'esigenza di rassicurare gli operatori e irrobustire la ripresa. Dal canto loro i costruttori di macchine utensili, come ha detto ieri Carboniero, non staranno con le mani in mano ma «dovranno attivarsi per interpretare al meglio le nuove esigenze dei clienti prevedendo un upgrade delle tecnologie fornite per assicurare l'interconnessione». Una sfida che, secondo il presidente dell'Ucimu, sapranno cogliere perché «buona parte delle macchine utensili sono già predisposte per essere dotate di sistemi digitali».

Una sottolineatura, infine, la merita l'export perché pure a fronte di una sostanziale stasi dei mercati Bric i costruttori italiani di automazione hanno saputo tenere le posizioni nei principali Paesi occidentali e si sono aperti varchi anche in mercato nuovi come quelli dell'Africa centrale e dell'ASEAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Relazioni industriali

### Tessili: sciopero il 13 gennaio Tute blu verso il sì al contratto

#### Il voto

● Si è chiuso ieri il voto dei metalmeccanici sul contratto. Secondo i primi dati (i definitivi arriveranno oggi) in molti territori l'adesione ha superato il 70%

● Non sono mancate alcune grandi aziende che hanno votato no. Come la Same di Treviglio o la Tenaris di Dalmine

Dopo la chiusura del contratto dei metalmeccanici — ieri le tute blu hanno votato sull'accordo, in vantaggio il sì — i nuovi equilibri della contrattazione si giocano sul contratto dei tessili. E non solo perché il settore è rilevante (420 mila gli occupati). Ma anche perché le scelte dei tessili potrebbero influire sulla trattativa per la riforma del modello di contrattazione e, in particolare, essere ago della bilancia rispetto alla scelta tra due schemi: da una parte l'inflazione pagata ex post come scelto dai metalmeccanici, dall'altra l'anticipo dell'inflazione ex ante, come è avvenuto dal '93 a oggi. Sistema moda Italia è convinta che sia necessario passare al modello ex ante. Le categorie del tessile di Cgil, Cisl e Uil non ci sentono. Ieri hanno proclamato uno sciopero per il 13 gennaio, in concomitanza con Pitti Uomo. «Il contratto dei metalmeccanici resta un modello più arretrato di relazioni industriali. Non può venire da lì la soluzione al rebus del rinnovo dei modelli contrattuali. Il giorno in cui sottoscriveremo il contratto vogliamo poter dire chiaramente quanto entra in busta paga», dice il segretario della Filctem Cgil, Emilio Miceli. «Le prove di forza non sono mai state nelle tradizioni di questo settore — analizza Paolo Pirani, alla guida della Uiltec —. Non ci sono modelli da importare. Mi auguro che si torni a ragionare su un contratto adatto al tessile».

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JOIN THE MECHANICAL REVOLUTION  
DISCOVER #SISTEM51 IRONY

swatch®